

TERAMO: “BOLLETTE PAZZE” DELLA RUZZO, SABATO PRESIDIO SOTTO LA SEDE

8 Aprile 2021



TERAMO – “Non ci arrendiamo! Continueremo a battere fino a quando non otterremo ciò che vogliamo: moratoria totale per chiunque si trova in difficoltà”.

Questo il grido di battaglia della Casa del popolo di Teramo che ha indetto un sit-in sabato 10 aprile, alle ore 11, nei pressi della sede della Ruzzo Reti SpA, a seguito della ricezione delle cosiddette “bollette pazzе”, recapitate, oltretutto, “in un momento di così grave crisi economica e sanitaria, sono state tantissime e indignate le chiamate che abbiamo ricevuto da parte di chi non ne può più, di chi è con l’acqua alla gola”.

LA NOTA COMPLETA

La protesta popolare ci ha spinto ad indire un’assemblea pubblica dalla quale è uscita una richiesta ancora più forte e decisa.

Sappiamo bene che è importante andare dove si prendono le decisioni, e lì pretendere quello che la gente vuole.

Per questo, sabato 10 aprile, saremo alla Ruzzo Reti SpA per portare avanti le nostre rivendicazioni.

Con largo anticipo abbiamo richiesto ai vertici della società Ruzzo Reti SpA di avere un incontro durante il nostro sit-in. Questi però, con una risposta stizzita, ci hanno comunicato che avremmo dovuto chiedere l’incontro prima di organizzare delle iniziative di protesta, negandoci, perciò, la disponibilità al confronto, rimandandolo ad un momento successivo al sit-in.

Questo non ci stupisce affatto. Non sarà certo facile per loro mettere la faccia di fronte ai destinatari delle bollette che loro stessi hanno mandato, coperti dalle loro tastiere.

Questa è l’ennesima mancanza di rispetto nei confronti di chi esige risposte da settimane e che si sta organizzando perché non riesce a pagare.

Rilanciamo quindi con forza il sit-in di sabato 10 aprile, e chiediamo pubblicamente alla Ruzzo Reti di confrontarsi in quella sede con gli utenti.

La nostra richiesta è chiara, determinata e non avrà compromessi: MORATORIA immediata per chi non può pagare o è in difficoltà.

Saremo in presidio non soltanto per le bollette, imbarazzante risultato di squallide scelte politiche e di freddi calcoli economici, ma anche per continuare a difendere l'acqua, bene pubblico indispensabile, ed affermare la nostra idea di società. Una società più giusta ed equa.